

Sì della Camera al decreto Bertolaso

Napolitano: positivo il confronto senza ricorso alla fiducia - Il governo va sotto tre volte

Nicoletta Cottone

ROMA

Senza fiducia e alleggerito delle norme più indigeste all'opposizione - dalla trasformazione in spa della Protezione civile allo scudo giudiziario per i commissari alle emergenze in Campania - il decreto Bertolaso ha ottenuto il via libera dall'aula di Montecitorio non senza scossoni. Voti favorevoli 282, da Pdl e Lega, 246 no da Pd, Idv, Udc e Api (Rutelli). Un astenuto.

Soddisfatto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per il «positivo confronto» fra maggioranza e opposizione sul provvedimento, che ha portato a «libere votazioni» e a un'intesa sui tempi per giungere al voto finale senza fare ricorso alla fiducia. Un precedente significativo, ha detto il capo dello Stato, «per una auspicabile evoluzione dei rapporti tra i diversi schieramenti parlamentari» che conduca al pieno rispetto del ruolo e delle prerogative del Parlamento.

In aula, però, è proseguito lo scontro su Guido Bertolaso, con l'Idv che ne ha nuovamente chiesto le dimissioni (in quanto «colpevole senza appello», ha detto Massimo Donadi) e la maggioranza che ha tributato al capo della Protezione civile una standing ovation prima del voto. Il sottose-

gretario alla protezione civile ha ribadito che le sue dimissioni «sono sempre sul tavolo» del premier e si è detto intenzionato a fare il proprio lavoro «fino a quando me lo chiedono».

Nonostante l'accordo raggiunto, il decreto ha dunque navigato in acque agitate, con il governo battuto per tre volte in aula nella votazione degli ordini del giorno: due frenano sul piano carceri che pure il governo ha affidato a una

PIANO CARCERI

Le opposizioni coalizzate hanno battuto la maggioranza su tre ordini del giorno relativi all'emergenza negli istituti di pena

gestione commissariale. Hanno pesato le assenze registrate nelle file della maggioranza, nonostante la presenza di una decina di sottosegretari e alcuni ministri «precettati». Approvati due ordini del giorno presentati dal Pd e uno dall'Udc su cui il governo aveva espresso parere negativo. L'odg di Anna Rossomando (Pd) impegna a dare priorità alla ristrutturazione e alla messa a norma delle case circondariali esistenti, quello di Cinzia Capano (Pd) chiede

di utilizzare negli appalti per costruire nuove carceri una blacklist di fornitori e prestatori di servizi per evitare soggetti a rischio inquinamento mafioso nei contratti e subappalti per lavori, servizi e forniture di opere. Firmatari del terzo odg, approvato contro il parere del governo, un tris di onorevoli dell'Udc (Lorenzo Ria, Roberto Rao e Michele Vietti) che hanno chiesto sia vincolante l'intesa stipulata con i comuni nelle aree interessate alla costruzione di nuovi istituti di pena: visto che sarà in atto un iter eccezionale per la localizzazione e l'espropriazione delle aree, si vuole evitare che le scelte siano effettuate senza la condivisione dell'ente locale interessato.

Il provvedimento esce alleggerito in molte parti dall'esame a Montecitorio. Cancellata la contestata norma sulla «protezione civile servizi spa», con la soppressione dell'articolo 16 (salva solo la parte dedicata alla gestione della flotta aerea del dipartimento della protezione civile nel quadro delle attività di contrasto degli incendi boschivi). La Croce rossa, poi, non sarà più posta sotto la vigilanza della protezione civile.

È stato fissato, inoltre, in 355 milioni di euro il valore del termovalorizzatore di Acerra, che nel te-

sto originale doveva essere calcolato da uno studio Enea. Introdotto uno stop di sei mesi ai tributi dovuti nelle aree colpite da calamità, anche se la sospensione sarà disciplinata da un decreto dell'Economia. Viene, poi, regolarizzato a tempo indeterminato il personale che opera presso gli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti di Santa Maria Capua Vetere, Battipaglia, Casaluni e Pianodardine. Assunzioni anche in soprannumero nel consorzio unico di bacino delle province di Napoli e Caserta.

Scomparsa anche la norma che prevedeva l'inquadramento come dirigenti di prima fascia del ministero dei Beni culturali dei dipendenti che esercitavano già funzioni dirigenziali. La disposizione riguardava «una sola persona», ha ammesso Guido Bertolaso: secondo la Uil sarebbe l'attuale capo di gabinetto del ministro Bondi, Salvatore Nastasi.

Il decreto passa al Senato. «Non ci sono margini di modifica», conferma il senatore Antonio D'Alì (Pdl), relatore del provvedimento a Palazzo Madama. La tabella di marcia prevede da martedì l'esame in commissione Ambiente per approdare giovedì in aula e chiudere il giorno stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità del decreto licenziato da Montecitorio

1 La Protezione civile non diventerà una spa

Nel decreto approvato ieri dalla Camera dei deputati è stato soppresso il contestatissimo articolo 16 che dava vita a una Spa per la gestione operativa di alcune attività della Protezione civile. Salvata solo la parte dedicata alla gestione della flotta aerea del dipartimento nel quadro delle attività di contrasto degli incendi boschivi

2 Il termovalorizzatore di Acerra vale 355 milioni

Fissato in 355 milioni di euro il valore del termovalorizzatore di Acerra. Si prevede di trasferire la sua proprietà alla regione. Se ciò non accade, però, la proprietà passa automaticamente alla Protezione civile. In attesa del trasferimento, il dipartimento può prenderlo in affitto a un canone mensile di 2,5 milioni per un massimo di 15 anni

3 Eliminato lo «scudo» per i commissari

Saltata la misura che prevedeva, fino al 30 gennaio 2011, l'impossibilità di intraprendere azioni giudiziarie, civili, amministrative e arbitrali, verso le strutture commissariali che si occupano dell'emergenza rifiuti in Campania. La misura cassata stabiliva anche la sospensione dei procedimenti pendenti

4 Croce rossa: competenza non più del dipartimento

Contrariamente a quanto era stato previsto nel testo che era stato approvato da Palazzo Madama, la vigilanza sulla Croce rossa italiana nel corso della fase di commissariamento dell'ente non rientrerà più tra le nuove competenze affidate al dipartimento della Protezione civile

5 Aree colpite da calamità: tasse sospese per 6 mesi

Prevista la sospensione dei tributi per sei mesi per tutte le situazioni in cui si registrano calamità naturali. Lo stop però sarà disciplinato, si precisa nel testo approvato da Montecitorio, «con decreto del ministro dell'Economia». Il diritto è subordinato alla dichiarazione da parte del governo dello stato di emergenza

6 Carceri: maggioranza battuta per tre volte

Governo battuto in aula su tre ordini del giorno di Pd e Udc. Il primo dà priorità alla ristrutturazione delle carceri esistenti. Il secondo prevede una black list di fornitori e prestatori di servizi negli appalti per nuove strutture, mentre il terzo rende vincolante l'intesa con i comuni nella localizzazione delle nuove carceri

